

Riorganizzazione societaria, riforma del diritto societario e riforma fiscale

Il bilancio 2004 è influenzato in misura significativa dalle modifiche ai criteri di redazione del bilancio di esercizio a seguito dell'entrata in vigore della riforma della disciplina delle società di capitali introdotta dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (cd. Riforma Vietti), connesse in particolare all'eliminazione delle interferenze fiscali, e dalle operazioni di scissione parziale dell'Italgas SpA a favore dell'Eni, nonché dall'incorporazione dell'Italgas Più SpA e dell'EniData SpA. Di seguito sono fornite informazioni sulla riorganizzazione societaria nonché sulle riforme indicate, con particolare riferimento agli effetti che hanno avuto sul bilancio.

□ Riorganizzazione societaria

Il Consiglio di Amministrazione dell'Eni nell'adunanza del 23 giugno 2004 ha approvato la scissione parziale dell'Italgas SpA a favore dell'Eni nonché l'incorporazione dell'Italgas Più SpA e dell'EniData SpA. La scissione e l'incorporazione di Italgas Più SpA sono coerenti con gli obiettivi dell'OPA lanciata nel 2003 sulle azioni Italgas SpA. Le operazioni semplificano inoltre l'assetto partecipativo di Gruppo. Di seguito sono fornite informazioni sulle operazioni.

Scissione parziale dell'Italgas SpA a favore dell'Eni

La scissione parziale dell'Italgas SpA ha avuto l'obiettivo di concentrare nell'Eni le attività di commercializzazione del gas in Italia e all'estero. L'atto di scissione è stato stipulato il 17 novembre 2004. L'operazione ha determinato il trasferimento dall'Italgas all'Eni degli elementi patrimoniali di seguito indicati con i rispettivi valori contabili al 1° dicembre 2004, data di efficacia giuridica della scissione:

(milioni di euro)	% di possesso	Valore contabile all'1.12.2004
Partecipazioni		
Italgas Più SpA	100,00	30
Altre società controllate		
Tigaz Rt (Ungheria)	40,00	114
Inversora de Gas Cuyana SA (Argentina)	76,00	70
Distribuidora de Gas Cuyana SA (Argentina)	6,84	14
Adriaplin Doo (Slovenia)	51,00	9
Fiorentina Gas Clienti SpA	41,75	..
Altre società		
Distribuidora de Gas del Centro SA (Argentina)	31,35	59
Inversora de Gas del Centro SA (Argentina)	25,00	11
Lusitaniagas SA (Portogallo)	10,59	3
Setgas SA (Portogallo)	21,87	2
		312
Crediti finanziari		
Setgas SA (Portogallo)		5
Lusitaniagas SA (Portogallo)		3
		8
Fondo imposte differite		(1)
		319

Il valore contabile del patrimonio netto scisso al 1° dicembre 2004 coincide con il valore contabile del patrimonio netto scisso al 31 dicembre 2003 indicato nel progetto di scissione; in relazione a ciò, non vi sono stati conguagli.

A seguito della scissione, l'Italgas SpA ha ridotto il capitale sociale di 109 milioni di euro mediante annullamento di 109 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro, corrispondente al rapporto tra il valore economico del patrimonio netto scisso e il valore economico del patrimonio netto complessivo della società. Conseguentemente, l'Eni ha ridotto il valore di libro della partecipazione posseduta nell'Italgas SpA (2.934 milioni di euro) di 915 milioni di euro corrispondente al prodotto tra il numero delle azioni annullate (109 milioni) e il loro valore di carico unitario medio (8,42

euro)⁴. La differenza di 596 milioni di euro tra l'ammontare della riduzione (915 milioni di euro) e il valore contabile degli elementi patrimoniali oggetto di scissione (319 milioni di euro) rappresenta il disavanzo di scissione che è stato attribuito alle partecipazioni acquisite in proporzione alla differenza tra il loro valore economico e il loro valore contabile. Di seguito l'analisi dell'attribuzione del disavanzo di scissione:

(milioni di euro)	Valore contabile ante	Attribuzione disavanzo di scissione	Valore contabile post
Italgas Più SpA	30	490	520
Altre società controllate			
Tigaz Rt (Ungheria)	114	82	196
Inversora de Gas Cuyana SA (Argentina)	70	5	75
Distribuidora de Gas Cuyana SA (Argentina)	14	-	14
Adriaplin Doo (Slovenia)	9	5	14
Fiorentina Gas Clienti SpA	-	7	7
Altre società			
Distribuidora de Gas del Centro SA (Argentina)	59	1	60
Inversora de Gas del Centro SA (Argentina)	11	6	17
Lusitaniagas SA (Portogallo)	3	-	3
Setgas SA (Portogallo)	2	-	2
	312	596	908

In relazione alla neutralità fiscale della scissione, il maggior valore attribuito alle partecipazioni non è riconosciuto ai fini delle imposte sul reddito.

Di seguito sono indicate in sintesi le attività svolte dalle principali società le cui partecipazioni sono state oggetto di scissione.

Italgas Più SpA (100%)

È il principale operatore italiano nella vendita di gas naturale al dettaglio. La società possiede la partecipazione del 40,07% nella Fiorentina Gas Clienti SpA. Nel 2004 ha venduto 7.770 milioni di metri cubi di gas naturale; al 31 dicembre 2004 il numero dei clienti serviti è di circa 4.956 mila unità.

Fiorentina Gas Clienti SpA (41,75%)

La società svolge attività di vendita di gas naturale al dettaglio principalmente nel comune di Firenze e in alcuni comuni limitrofi. Nel 2004 ha venduto circa 534 milioni di metri cubi di gas naturale; al 31 dicembre 2004 il numero dei clienti serviti è di circa 321 mila unità. A seguito della scissione, la partecipazione diretta dell'Eni nella società aumenta dal 18,18% al 59,93%.

Distribuidora de Gas Cuyana SA (6,84%)

La società svolge attività di distribuzione e di vendita di gas in Argentina nelle province di Mendoza, San Juan e San Luis sulla base di una concessione che scadrà nel 2026 e che potrà essere prorogata di 10 anni. Al 31 dicembre 2004 l'estensione della rete di distribuzione è di 9.460 chilometri. Nel 2004 la società ha distribuito 2.048 milioni di metri cubi di gas naturale, di cui 1.087 venduti; al 31 dicembre 2004 il numero dei clienti serviti è di circa 387 mila unità.

Inversora de Gas Cuyana SA (76%)

La società svolge esclusivamente attività di gestione della partecipazione del 51% posseduta nella Distribuidora de Gas Cuyana SA.

(4) "I prelievi" dagli strati Lifo del valore di libro della partecipazione sono stati effettuati in proporzione alle rispettive consistenze.

Tigaz Rt (40%)

È il principale operatore regionale ungherese nella distribuzione e nella vendita di gas naturale. Al 31 dicembre 2004 l'estensione della rete di distribuzione e degli allacciamenti è di 30.836 chilometri, di cui 23.145 di proprietà. Nel 2004 la società ha distribuito 3.191 milioni di metri cubi di gas naturale, di cui 3.159 venduti; al 31 dicembre 2004 il numero dei clienti serviti è di circa 1.142 mila unità. A seguito della scissione, la partecipazione diretta dell'Eni nella società aumenta dal 10% al 50%. La società possiede la partecipazione dell'89,31% della Tigaz 2 che svolge attività di distribuzione e di vendita del gas naturale in aree contigue a quelle servite da Tigaz.

Distribuidora de Gas del Centro SA (31,35%)

La società svolge attività di distribuzione e di vendita di gas naturale in Argentina nelle province di Cordoba, Catamarca e La Rioja sulla base di una concessione che scadrà nel 2026 e che potrà essere prorogata di 10 anni. Al 31 dicembre 2004 l'estensione della rete di distribuzione è di 12.960 chilometri. Nel 2004 la società ha distribuito 1.966 milioni di metri cubi di gas naturale, di cui 1.200 venduti; al 31 dicembre 2004 il numero dei clienti serviti è di circa 467 mila unità.

Inversora de Gas del Centro SA (25%)

La società svolge esclusivamente attività di gestione della partecipazione del 51% posseduta nella Distribuidora de Gas del Centro.

Fusione per incorporazione nell'Eni dell'Italgas Più SpA

La fusione nell'Eni dell'Italgas Più SpA ha avuto l'obiettivo di conseguire una maggiore integrazione delle attività di commercializzazione del gas al dettaglio in Italia; in particolare l'Eni servirà direttamente circa 5 milioni di clienti (famiglie, imprese, terziario). L'atto di fusione è stato stipulato il 16 dicembre 2004. L'operazione ha determinato la rilevazione di un disavanzo di fusione di 478 milioni di euro derivante dalla differenza tra il valore contabile della partecipazione nell'Italgas Più SpA di 520 milioni di euro (post attribuzione del disavanzo di scissione) e il patrimonio netto contabile della stessa al 31 dicembre 2004 (data di efficacia giuridica della fusione) di 42 milioni di euro, escluso il risultato di esercizio della società tenuto conto della retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2004.

Il disavanzo di fusione è stato iscritto in bilancio alla voce "Avviamento" perché rappresentativo del valore del portafoglio clienti e ammortizzato, in relazione alla sua natura, in 20 anni.

Tenuto conto della neutralità fiscale della fusione, il valore attribuito all'avviamento non è riconosciuto ai fini delle imposte sul reddito.

Fusione per incorporazione nell'Eni dell'EniData SpA

La fusione nell'Eni dell'EniData SpA ha avuto l'obiettivo di conseguire l'integrazione delle attività informatiche con le funzioni di *Information & Communication Technology* dell'Eni. L'atto di fusione è stato stipulato il 16 dicembre 2004. L'operazione ha determinato la rilevazione di un avanzo di fusione di 7 milioni di euro derivante dalla differenza tra il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2004 (data di efficacia giuridica della fusione) dell'EniData SpA di 23 milioni di euro, escluso il risultato di esercizio della società tenuto conto della retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2004, e il valore contabile della partecipazione nella stessa di 16 milioni di euro. L'analisi dell'utilizzo dell'avanzo di fusione è indicata al paragrafo "Effetto sul patrimonio netto Eni dell'incorporazione di EniData e attribuzione dell'avanzo di fusione" alla voce "Patrimonio netto" del "Commento ai risultati economico-finanziari".

☐ Riforma del diritto societario

La Riforma della disciplina delle società di capitali introdotta dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (c.d. Riforma Vietti) reca profonde modifiche ai criteri di redazione del bilancio di esercizio. In particolare i più significativi effetti della Riforma riguardano:

- la soppressione della possibilità di “...effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie” (nel bilancio 2003: 1.102 milioni di euro) a seguito dell'abrogazione del secondo comma dell'art. 2426 del codice civile (tale possibilità permane ai soli fini fiscali in sede di dichiarazione dei redditi);
- l'obbligo di eliminare le rettifiche e gli accantonamenti predetti stanziati negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del decreto legislativo citato (c.d. “disinquinamento”) che ha comportato l'imputazione a conto economico, tra le componenti straordinarie, dell'effetto positivo di 1.076 milioni di euro, al netto della fiscalità differita (v. punto “Eliminazione delle interferenze fiscali” del “Commento ai risultati economico-finanziari”).

☐ Riforma fiscale

Per le società il cui esercizio coincide con l'anno solare, quali sono l'Eni e le sue controllate, l'esercizio 2004 è il primo cui si applica la riforma dell'imposizione sul reddito delle società di capitali, attuata con il D.Lgs. del 12 dicembre 2003 n. 344 (Riforma) che ha abrogato l'Irpeg sostituendola con l'Ires. Relativamente alle partecipazioni sociali immobilizzate, la Riforma dispone l'esenzione e l'indeducibilità delle relative plusvalenze e minusvalenze realizzate o iscritte.

Al fine di mantenere la possibilità di compensare gli utili e le perdite di società diverse nell'ambito del gruppo, prima consentita dalla deducibilità delle svalutazioni delle partecipazioni, la Riforma ha introdotto l'istituto del c.d. “Consolidato fiscale nazionale” che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che esercitano la relativa opzione. Oltre alla compensazione degli imponibili, il Consolidato fiscale nazionale produce altri effetti positivi, fra i quali: (i) la completa esclusione dei dividendi corrisposti e percepiti dalle società che vi partecipano; (ii) il venir meno di alcuni limiti alla deducibilità degli oneri finanziari; (iii) la possibilità di effettuare cessioni e conferimenti anche di singoli beni in neutralità d'imposta.

L'Eni e le 23 società controllate di seguito indicate hanno esercitato l'opzione per il Consolidato fiscale nazionale: AgipFuel SpA, Ecofuel SpA, Enifin SpA, EniPower SpA, Fiorentina Gas Clienti SpA, GNL Italia SpA, Italgas SpA, Italgas Rete SpA, Italiana Petroli SpA, Napoletana Gas SpA, Napoletana Gas Clienti SpA, Padana Assicurazioni SpA, Serleasing SpA, Servizi Aerei SpA, Snamprogetti SpA, Snam Rete Gas SpA, Società Petrolifera Italiana SpA, Sofid SpA, Sofid Sim SpA, Sofid Vita SpA, Stoccaggi Gas Italia SpA, Syndial SpA, Trans Tunisian Pipeline Co Ltd. L'opzione esercitata è irrevocabile per tre esercizi sociali e perciò fino al 31 dicembre 2006.

I rapporti, le responsabilità e gli obblighi reciproci dell'Eni e delle società controllate sono definiti nel “Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato nazionale per le Società del Gruppo Eni” (Regolamento). Relativamente ai rapporti economici, il Regolamento prevede che le società controllate con imponibile positivo trasferiscano all'Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato fiscale nazionale e quelle con imponibile negativo ricevano una compensazione corrispondente al risparmio d'imposta realizzato dall'Eni nella misura in cui la controllata stessa avrebbe rilevato in bilancio imposte anticipate in assenza del Consolidato fiscale nazionale.

Commento ai risultati economico-finanziari

Signori Azionisti, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è influenzato, oltre che dagli effetti della Riforma del diritto societario e della Riforma fiscale, dall'incorporazione di Italgas Più SpA e di EniData SpA illustrate in precedenza. Al fine di consentire il raffronto con l'esercizio precedente, sono stati redatti gli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico pro-forma 2003 che assumono l'efficacia delle incorporazioni al 1° gennaio 2003; conseguentemente sono stati eliminati i rapporti tra l'Eni e le società e tra le società stesse. Per effetto delle operazioni sopra descritte e in coerenza con le attività svolte dalla Società, nelle *segment information* gli elementi patrimoniali ed economici rivenienti dalla fusione di Italgas Più sono attribuiti alla Divisione Gas & Power e quelli rivenienti dalla fusione di EniData SpA alla Corporate.

□ Conto economico riclassificato

(milioni di euro)	2002	Pro-forma 2003	2004	Variazione
Ricavi della gestione caratteristica	28.283	30.025	34.097	4.072
Altri ricavi e proventi	425	304	376	72
Ricavi totali	28.708	30.329	34.473	4.144
Costi operativi	(24.791)	(26.257)	(30.342)	(4.085)
Margine operativo lordo	3.917	4.072	4.131	59
Ammortamenti e svalutazioni	(903)	(914)	(907)	7
Utile operativo	3.014	3.158	3.224	66
Proventi (oneri) finanziari netti	163	(3)	(56)	(53)
Proventi su partecipazioni netti	275	1.375	1.394	19
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	3.452	4.530	4.562	32
Proventi (oneri) straordinari netti	1.118	96	(55)	(151)
Eliminazione interferenze fiscali			1.076	1.076
Utile prima delle imposte	4.570	4.626	5.583	957
Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate	(575)	(626)	(899)	(273)
Rettifiche di valore operate in applicazione di norme tributarie	(115)	(1.102)		1.102
Utile netto	3.880	2.898	4.684	1.786

Il bilancio di esercizio chiude con l'utile netto di 4.684 milioni di euro con un incremento di 1.786 milioni di euro rispetto al pro-forma 2003, pari al 61,6%, dovuto essenzialmente: (i) al venir meno, in applicazione della "Riforma Vietti", delle rettifiche di valore operate al fine di conseguire benefici fiscali altrimenti non ottenibili (1.102 milioni di euro); (ii) agli effetti dell'eliminazione dal bilancio di esercizio delle rettifiche di valore stanziati in esercizi precedenti in applicazione di norme tributarie⁵ (1.076 milioni di euro, al netto delle imposte differite iscritte al fondo imposte di 333 milioni di euro); (iii) all'aumento dell'utile operativo di 66 milioni di euro dovuto in particolare all'incremento registrato dalle Divisioni Refining & Marketing (R&M) (281 milioni di euro) ed Exploration & Production (E&P) (64 milioni di euro), in parte assorbito dalla riduzione registrata dalla Divisione Gas & Power (G&P) (274 milioni di euro). Questi fattori positivi sono stati in parte assorbiti dall'aumento delle imposte sul reddito di 273 milioni di euro e dall'aumento degli oneri straordinari netti di 151 milioni di euro dovuto in particolare agli stanziamenti al fondo rischi e oneri per oneri di natura ambientale.

Ricavi della gestione caratteristica

(milioni di euro)	2002	2003	2004	Variazione
Divisione E&P	2.780	2.641	2.691	50
Divisione G&P	11.396	12.842	13.130	288
Divisione R&M	16.662	16.895	20.609	3.714
Corporate	31	279	466	187
Elisioni	(2.586)	(2.632)	(2.799)	(167)
	28.283	30.025	34.097	4.072

I ricavi della Divisione E&P⁶ (2.691 milioni di euro) aumentano di 50 milioni di euro, pari all'1,9%, a seguito essenzialmente: (i) dell'aumento del prezzo in euro del greggio (+15,9%) e del gas naturale (+4,8%); (ii) dell'aumento della fornitura di servizi specialistici nel campo dell'*upstream* petrolifero a società controllate e collegate (+20 milioni di euro). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione dei volumi di gas naturale venduti di 0,92 miliardi di metri cubi (da 11,73 a 10,81 miliardi di metri cubi, pari al 7,8%), dovuta al declino produttivo di campi maturi, e alla flessione dei volumi di greggio venduti di 1,13 milioni di barili (da 30,25 a 29,12 milioni di barili, pari al 3,7%).

I ricavi della Divisione G&P (13.130 milioni di euro) aumentano di 288 milioni di euro, pari al 2,2%, a seguito essenzialmente dell'incremento dei volumi di gas venduti di 4,39 miliardi di metri cubi (da 64,33 a 68,72 miliardi di metri cubi, pari al 6,8%) dovuto in particolare all'aumento delle vendite nel resto d'Europa (3,06 miliardi di metri cubi) e all'EniPower SpA (1,67 miliardi di metri cubi), i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti: (i) dalla riduzione dei prezzi medi connessa all'apprezzamento dell'euro sul dollaro, solo in parte compensata dall'aumento dei parametri energetici di riferimento; (ii) dalla riduzione strutturale dei prezzi medi ai clienti, in particolare ai grossisti; (iii) dalla variazione del *mix* di vendita per la maggiore incidenza delle vendite nel resto d'Europa; (iv) dalla riduzione dei ricavi da cessione di capacità di trasporto a seguito del riassetto societario delle attività di trasporto in Svizzera (v. commento alla voce "Altri ricavi e proventi"); (v) dalla riduzione dei ricavi delle vendite al settore civile/residenziale dovuta essenzialmente alla riduzione delle tariffe di vettoriamiento riflesse sui prezzi di vendita.

I ricavi della Divisione R&M (20.609 milioni di euro) aumentano di 3.714 milioni di euro, pari al 22%, a seguito essenzialmente dell'incremento: (i) delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi (in particolare: benzina +37,5%; gasolio +40,2%); (ii) dei volumi di greggio venduti sul mercato internazionale (circa 1,66 milioni di tonnellate) a seguito della maggiore disponibilità di greggio di produzione di Gruppo; (iii) dei volumi di prodotti venduti, in particolare a società petrolifere e a *trader* (circa 2,4 milioni di tonnellate). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dagli effetti dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro.

I ricavi della Corporate (466 milioni di euro) aumentano di 187 milioni di euro, pari al 67%, a seguito essenzialmente dell'accantonamento delle attività di gestione dei centri direzionali di Roma, San Donato Milanese e Genova (c.d. "servizi generali": affitti, manutenzioni, servizi al personale e al *business*), dei servizi di informatica, dei servizi istituzionali e di comunicazione e dei servizi aerei, i cui costi erano in precedenza sostenuti direttamente dalle Società del Gruppo/Divisioni dell'Eni SpA. In particolare, l'aumento di 187 milioni di euro è riferito essenzialmente ai servizi generali (82 milioni di euro), ai servizi di informatica (81 milioni di euro), ai servizi istituzionali e di comunicazione (11 milioni di euro) e ai servizi di approvvigionamento di beni e servizi (6 milioni di euro).

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi di 376 milioni di euro sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di euro)	2002	2003	2004	Variazione
Proventi da derivati su merci	64	57	83	26
Locazioni, affitti e noleggi	86	92	69	(23)
Valutazione al valore corrente di crediti in natura			42	42
Proventi da cessione di contratti di trasporto			39	39
Risarcimento danni	21	15	16	1
Plusvalenze da cessioni e da conferimenti	75	13	13	
Utilizzo fondi per rischi e oneri	42	38	5	(33)
Utilizzo fondo svalutazione crediti	46	16	4	(12)
Altri proventi	91	73	105	32
	425	304	376	72

I proventi da derivati su merci di 83 milioni di euro riguardano i differenziali maturati prevalentemente sui contratti di copertura dal rischio prezzo relativo al *trading* di greggi e di prodotti.

(6) I prezzi di trasferimento del greggio alla Divisione R&M e del gas naturale alla Divisione G&P sono regolati alle normali condizioni di mercato.

Le locazioni, affitti e noleggi di 69 milioni di euro riguardano essenzialmente i proventi derivanti dai contratti di locazione ai gestori delle stazioni di servizio delle attrezzature e dei locali nei quali viene svolta l'attività *non-oil* (officine, lavaggi, bar, ristoranti e convenience-store), i proventi da affitto di impianti di distribuzione alla Italiana Petroli SpA (100% Eni) e del ramo d'azienda "attività logistiche" alla Petrolig Srl (70% Eni) e alla Petroven Srl (68% Eni).

Il provento derivante dalla valutazione al valore corrente di crediti in natura di 42 milioni di euro riguarda il credito vantato verso un fornitore estero corrispondente a 502 milioni di metri cubi di gas naturale. La valutazione al valore corrente è connessa alla circostanza che il diritto al prelievo sarà esercitato nel primo trimestre 2005.

I proventi da cessione contratti di trasporto di 39 milioni di euro riguardano il corrispettivo della cessione a Eni Gas & Power CH SA dei contratti attivi di trasporto stipulati con terzi relativi al tratto svizzero del gasdotto di importazione dall'Olanda.

Gli altri proventi di 105 milioni di euro comprendono tra l'altro: (i) il rimborso di oneri derivanti dalla chiusura dei punti vendita da parte del Fondo intersocietario per la razionalizzazione della rete (17 milioni di euro); (ii) l'addebito a titolo di indennizzo alla Società Autostrade per l'Italia SpA a fronte della rinuncia al diritto di prelazione per le concessioni *non-oil* (11 milioni di euro); (iii) l'addebito ai gestori di stazioni di servizio di parte degli oneri relativi alla campagna promozionale Vodafone (8 milioni di euro); (iv) gli addebiti per costi sostenuti o per prestazioni effettuate nell'interesse di società controllate o di terzi.

Costi operativi

I costi operativi, al netto dei costi riferiti agli investimenti, sono analizzati nella tabella seguente.

(milioni di euro)	2002	2003	2004	Variazione
Divisione E&P	834	726	712	(14)
Divisione G&P	9.712	10.949	11.543	594
Divisione R&M	15.996	16.152	19.616	3.464
Corporate	166	379	565	186
Elisioni	(2.597)	(2.631)	(2.799)	(168)
	24.111	25.575	29.637	4.062
Costo lavoro	680	682	705	23
	24.791	26.257	30.342	4.085

I costi operativi della Divisione E&P (712 milioni di euro) diminuiscono di 14 milioni di euro, pari all'1,9%, a seguito essenzialmente dei minori oneri legati al noleggio a lungo termine del mezzo navale di perforazione Saipem 10000 (-71 milioni di euro), solo in parte compensati: (i) dai maggiori stanziamenti al fondo smantellamento e ripristino siti (+37 milioni di euro); (ii) dai maggiori stanziamenti al fondo rischi e oneri ambientali (+11 milioni di euro); (iii) dai costi per l'avvio del quarto treno di trattamento del centro olio in Val d'Agri.

I costi operativi della Divisione G&P (11.543 milioni di euro) aumentano di 594 milioni di euro, pari al 5,4%, a seguito essenzialmente: (i) dell'incremento dei volumi acquistati; (ii) dell'aumento dei prezzi medi di acquisto del gas a seguito della crescita dei parametri energetici di riferimento. Questi aumenti sono stati parzialmente assorbiti: (i) dagli effetti dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro; (ii) dalla riduzione delle tariffe di trasporto della rete nazionale, regionale e della rete di distribuzione italiana.

I costi operativi della Divisione R&M (19.616 milioni di euro) aumentano di 3.464 milioni di euro, pari al 21,4%, a seguito essenzialmente: (i) dell'aumento dei costi di approvvigionamento delle materie prime (Brent +32,5%), i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro; (ii) dei maggiori volumi di greggio di produzione di Gruppo acquistati (v. commento alla voce "Ricavi della gestione caratteristica").

I costi operativi della Corporate (565 milioni di euro) aumentano di 186 milioni di euro, pari al 49%, a seguito essenzialmente: (i) dell'accentramento delle attività di gestione dei servizi generali, dei servizi di informatica e di altri servizi in precedenza sostenuti direttamente dalle Società del Gruppo/Divisioni dell'Eni SpA; l'incremento dei costi connessi (complessivamente 160 milioni di euro) è addebitato per la quota di competenza alle Divisioni/Società (v. commento alla voce "Ricavi della gestione caratteristica"); (ii) dei maggiori costi di ricerca e sviluppo (26 milioni di euro) connessi in parte all'avvio di nuovi progetti (8 milioni di euro).

Costo lavoro

Il costo lavoro (705 milioni di euro) è aumentato di 23 milioni di euro, pari al 3,4%, a seguito essenzialmente della normale dinamica retributiva, dell'aumento del numero medio degli addetti e del maggior costo a carico dell'esercizio dei piani di *stock option* e *stock grant* (6 milioni di euro).

Il numero dei dipendenti in servizio è indicato nelle tabelle seguenti:

Categorie contrattuali	2002	2003	2004	Variazione
Dirigenti	455	476	555	79
Quadri	2.549	2.698	3.119	421
Impiegati	4.608	4.752	6.168	1.416
Operai	1.956	1.679	1.628	(51)
Marittimi	143			
	9.711	9.605	11.470	1.865

Divisioni	2002	2003	2004	Variazione
E&P	3.313	3.290	3.124	(166)
G&P	748	593	1.734	1.141
R&M	4.611	4.372	4.444	72
Corporate	1.039	1.350	2.168	818
	9.711	9.605	11.470	1.865

L'aumento del personale in servizio della Divisione Gas & Power (1.141 unità) e della Corporate (818 unità) è dovuto essenzialmente alle incorporazioni, rispettivamente dell'Italgas Più SpA (1.105 unità) e dell'EniData SpA (697 unità).

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di euro)	2002	2003	2004	Variazione
Divisione E&P	446	473	468	(5)
Divisione G&P	33	60	68	8
Divisione R&M	401	311	298	(13)
Corporate	20	70	61	(9)
Totale ammortamenti	900	914	895	(19)
Svalutazioni	3	0	12	12
	903	914	907	(7)

Gli ammortamenti e le svalutazioni di 907 milioni di euro diminuiscono di 7 milioni di euro; in particolare:

- l'incremento degli ammortamenti della Divisione G&P di 8 milioni di euro è connesso essenzialmente all'ammortamento di 24 milioni di euro relativo al disavanzo di fusione derivante dall'incorporazione dell'Italgas Più SpA, iscritto in bilancio alla voce "Avviamento", parzialmente assorbito dai minori ammortamenti connessi alla vendita del ramo d'azienda *Tanker* e di un aeromobile avvenute nel 2003, nonché al conferimento dei due aeromobili di proprietà alla Servizi Aerei SpA (100% Eni) effettuato nel 2004 in continuità di valori civilistici e fiscali;
- la riduzione degli ammortamenti registrata dalla Divisione R&M di 13 milioni di euro è connessa essenzialmente al completamento del processo di ammortamento di alcuni impianti di raffinazione (8 milioni di euro);
- la riduzione degli ammortamenti registrata dalla Corporate di 9 milioni di euro è connessa ai minori costi (4 milioni di euro) del progetto *Eni Slurry Technology* (48 milioni di euro nel 2003; 44 milioni di euro nel 2004 interamente ammortizzati negli esercizi di competenza) e al completamento del processo di ammortamento di attrezzatura informatica.

Le svalutazioni 12 milioni di euro riguardano in particolare *asset* minerari.

Utile operativo

(milioni di euro)	2002	2003	2004	Variazione
Divisione E&P	1.418	1.300	1.364	64
Divisione G&P	1.722	1.800	1.526	(274)
Divisione R&M	108	357	638	281
Corporate	(234)	(299)	(304)	(5)
	3.014	3.158	3.224	66

L'utile operativo della Divisione E&P di 1.364 milioni di euro aumenta di 64 milioni di euro, pari al 4,9%, a seguito essenzialmente dell'aumento dei prezzi di vendita del greggio e del gas naturale, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dall'impatto (circa 223 milioni di euro) dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro, e dalla riduzione dei costi operativi. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione dei volumi di gas naturale e di greggio venduti (v. commento alla voce "Ricavi della gestione caratteristica").

L'utile operativo della Divisione G&P di 1.526 milioni di euro diminuisce di 274 milioni di euro, pari al 15,2%, a seguito essenzialmente: (i) della riduzione dei margini dell'attività di vendita del gas naturale anche a seguito del differente apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro rispetto al 2003; (ii) della circostanza che nell'esercizio precedente vennero imputati a beneficio del conto economico fondi per rischi e oneri e per svalutazione crediti divenuti eccedenti di 30 milioni di euro. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati: (i) dall'incremento di 4,39 miliardi di metri cubi dei volumi venduti di gas naturale (da 64,33 a 68,72 miliardi di metri cubi, pari al 6,8%), i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalla variazione del mix di vendita per la maggiore incidenza delle vendite nel resto d'Europa; (ii) dal provento derivante dalla valutazione al valore corrente di un credito in natura (42 milioni di euro); (iii) dal provento conseguito nella cessione di contratti attivi di trasporto (39 milioni di euro).

L'utile operativo della Divisione R&M di 638 milioni di euro aumenta di 281 milioni di euro, pari al 78,7%, a seguito essenzialmente: (i) dell'incremento dei margini di raffinazione (+1,37 dollari barili il margine sul Brent) – accentuato dall'effetto dell'aumento del differenziale tra le quotazioni dei greggi e dei prodotti leggeri rispetto a quello dei greggi pesanti e dell'olio combustibile che ha favorito il sistema di raffinazione Eni caratterizzato dall'elevata capacità di conversione – i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro; (ii) delle maggiori lavorazioni in conto proprio, in particolare sulle raffinerie di Gela, Taranto e Sannazzaro, anche a seguito delle minori fermate; (iii) dell'aumento dei margini commerciali sull'extrarete. Questi fattori positivi sono stati in parte assorbiti: (i) dalla riduzione dei margini di distribuzione sul mercato rete, connessa all'aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi non interamente riflesso sui prezzi finali di vendita; (ii) dalla riduzione dei volumi venduti sulla rete di 100 mila tonnellate (da 8,99 a 8,89 milioni di tonnellate, pari all'1,1%) dovuta essenzialmente alle cessioni/chiusure di stazioni di servizio effettuate nel 2003 e alla riduzione delle concessioni autostradali; (iii) dalle maggiori royalty dovute alle società autostradali (13 milioni di euro). L'effetto dell'utilizzo della riserva LIFO connesso alla riduzione delle scorte ammonta a 32 milioni di euro (37 milioni di euro nel 2003).

(Oneri) Proventi finanziari netti

(milioni di euro)	2002	2003	2004	Variazione
Stanziamiento al fondo rischi			(64)	(64)
Proventi (oneri) finanziari netti	63	(63)	(58)	5
Svalutazione crediti per interessi	(6)	(5)	(1)	4
Interessi su CCT	14	6	6	
Utili su cambi	22	2	12	10
Interessi sui crediti verso l'Amministrazione finanziaria	28	19	13	(6)
Commissioni per servizi finanziari	36	33	36	3
Proventi netti su derivati	6	5		(5)
	163	(3)	(56)	(53)

Gli oneri finanziari netti (56 milioni di euro) aumentano di 53 milioni di euro a seguito essenzialmente dello stanziamento al fondo rischi di 62 milioni di euro a fronte della cessione a British Telecom Plc del credito vantato verso Albacom di 87 milioni di euro acquistato nel febbraio 2005 (v. il paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato).

Proventi netti su partecipazioni

(milioni di euro)	2002	2003	2004	Variazione
Dividendi	2.129	2.079	1.715	(364)
Plusvalenze su cessioni e altri proventi	16	7	117	110
Totale proventi	2.145	2.086	1.832	(254)
Svalutazioni e perdite	(1.870)	(711)	(438)	273
	275	1.375	1.394	19

I proventi e gli oneri su partecipazioni sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di euro)	2002	2003	2004	Variazione
Dividendi				
Eni International BV	1.327	1.280	815	(465)
Stoccaggi Gas Italia SpA		431	262	(169)
Snam Rete Gas SpA	109	187	196	9
Società Petrolifera Italiana SpA	13	9	105	96
EniPower SpA	16		81	81
Italgas SpA	26		70	70
Saipem SpA	24	27	28	1
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	26	22	24	2
Trans Tunisian Pipeline Co Ltd		11	22	11
Ecofuel SpA	45	22	18	(4)
AgipFuel SpA	20	12	16	4
LNG Shipping SpA		18	14	(4)
Italiana Petroli SpA		8	12	4
Sofid SpA	22	20	8	(12)
Snamprogetti SpA	11		8	8
AgipPetroli SpA	452			
Altre	38	32	36	4
	2.129	2.079	1.715	(364)
Plusvalenze e altri proventi				
<i>Vendita azioni:</i>				
Compagnia Napoletana Gas SpA (a Italgas SpA)			77	77
Nuovo Pignone Holding SpA			27	27
Fiorentina Gas SpA (a Italgas SpA)			12	12
Altre	16	7	1	(6)
	16	7	117	110
Totale proventi	2.145	2.086	1.832	(254)

(milioni di euro)	2002	2003	2004	Variazione
Svalutazioni e perdite				
Syndial SpA	303	230	380	150
Albacom SpA	37	128	41	(87)
Polimeri Europa SpA	88	217		(217)
Eni Investments Plc	742	102		(102)
Eurosolare SpA	21	5		(5)
Eni Exploration BV	579			
Eni Portugal Investment SpA	84			
Altre	16	29	17	(12)
Totale oneri	1.870	711	438	(273)

Oneri straordinari netti

Gli oneri straordinari netti sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di euro)	2002	2003	2004	Variazione
Proventi straordinari				
Iscrizione maggior valore su Stoccaggi Gas Italia SpA	1.055			
Plusvalenze da cessioni e da conferimenti	263	227	220	(7)
Altri	30	29	12	(17)
Totale proventi straordinari	1.348	256	232	(24)
Oneri straordinari				
Minusvalenze	(78)	(49)		49
Stanzamenti ai fondi rischi e oneri	(76)	(64)	(250)	(186)
Incentivazione all'esodo del personale	(29)	(34)	(18)	16
Altri	(47)	(13)	(19)	(6)
Totale oneri straordinari	(230)	(160)	(287)	(127)
(Oneri) Proventi straordinari netti	1.118	96	(55)	(151)

Le plusvalenze da cessioni e da conferimenti (220 milioni di euro) riguardano essenzialmente la plusvalenza conseguita nella cessione a Mediobanca di azioni rappresentative del 9,054% del capitale sociale di Snam Rete Gas SpA (208 milioni di euro).

Gli stanziamenti ai fondi per rischi e oneri (250 milioni di euro) riguardano essenzialmente: (i) oneri ambientali e di ristrutturazione relativi a raffinerie, stazioni di servizio e stabilimenti della Divisione R&M (113 milioni di euro); (ii) oneri ambientali relativi al sito di Manfredonia a fronte delle garanzie rilasciate alla Syndial SpA all'atto della cessione della partecipazione nell'Agricoltura SpA (73 milioni di euro); (iii) oneri per passività potenziali a fronte delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento della raffineria e della centrale elettrica di Priolo a Erg Raffinerie Mediterranee SpA (28% Eni) (31 milioni di euro); (iv) oneri relativi ai dipendenti dell'incorporata Italgas Più connessi all'accordo stipulato in data 9 aprile 1999 dall'Italgas con le organizzazioni sindacali in tema di previdenza integrativa (Fondo Gas) secondo il quale, nel caso di passaggio ad altro CCNL sono riconosciuti ai dipendenti, oltre ai diritti economici maturati, i diritti previdenziali in maturazione (2% dell'ultima retribuzione annua lorda moltiplicato per il numero di anni di iscrizione al Fondo Gas) (17 milioni di euro).

Gli altri oneri straordinari (19 milioni di euro) riguardano essenzialmente la svalutazione dell'impianto di produzione di Fornovo per effetto della riorganizzazione dell'attività (15 milioni di euro).

Eliminazione delle interferenze fiscali

Le nuove disposizioni introdotte dalla "Riforma Vietti" non consentono più di effettuare in bilancio rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie. In relazione a ciò, si è proceduto al "disinquinamento" dei valori di bilancio al 1° gennaio 2004 dalle rettifiche di valore e dagli accantonamenti di questa natura effettuati in esercizi precedenti risultanti dalla Nota integrativa al bilancio dell'esercizio 2003. Il disinquinamento ha determinato la rilevazione di un provento netto di 1.076 milioni di euro costituito dal saldo tra i proventi straordinari di 1.409 milioni di euro e l'accantonamento al fondo imposte differite relativo di 333 milioni di euro. Gli effetti sulle voci dell'attivo e del passivo e sul risultato di esercizio sono indicati al paragrafo "Modifica ai criteri contabili" dei "Criteri di valutazione" della Nota integrativa.

Imposte sul reddito

(milioni di euro)	2002	2003	2004	Variazione
Imposte correnti:				
- Irpeg/Ires	(1.131)	(640)	(644)	(4)
- Irap	(162)	(131)	(160)	(29)
- Imposta sostitutiva	(151)	(88)		88
- Crediti d'imposta	354	142		(142)
Totale	(1.090)	(717)	(804)	(87)
Imposte differite	(81)	(93)	(173)	(80)
Imposte anticipate	395	111	78	(33)
Utilizzo fondo imposte differite eccedente	201	73		(73)
Totale	515	91	(95)	(186)
	(575)	(626)	(899)	(273)

Le imposte correnti di 804 milioni di euro aumentano di 87 milioni di euro per effetto essenzialmente: (i) delle minori rettifiche di valore e accantonamenti effettuati in applicazione di norme tributarie (248 milioni di euro); (ii) del venir meno del beneficio della cosiddetta *Dual income tax* (40 milioni di euro); (iii) del minor utilizzo di fondi tassati nei precedenti esercizi (33 milioni di euro); (iv) del minor utilizzo per eccedenza del fondo imposte (30 milioni di euro); (v) del maggiore utile operativo (25 milioni di euro); (vi) dei maggiori accantonamenti a fondi tassati che hanno influenzato l'utile operativo (19 milioni di euro); (vii) dei maggiori ammortamenti eccedenti quelli fiscalmente consentiti (11 milioni di euro). Questi aumenti sono stati in parte assorbiti: (i) dal maggior riconoscimento delle perdite su partecipazioni ottenute: a) per quelle dell'esercizio 2004 con la compensazione degli imponibili negativi delle società controllate senza prospettive di redditività⁷; b) per quelle relative agli esercizi 2002 e 2003 con la deduzione delle quote di un quinto rinviate a norma del D.L. n. 209/2002 (complessivamente 143 milioni di euro); (ii) dal venir meno dell'imposta sostitutiva relativa all'affrancamento della riserva per ammortamenti anticipati e alle operazioni straordinarie (88 milioni di euro); (iii) dalla differenza tra la stima delle imposte relative agli esercizi 2002 e 2003 e quelle determinate in base alle relative dichiarazioni dei redditi (38 milioni di euro); (iv) dalla riduzione di un punto percentuale dell'aliquota Ires rispetto a quella Irpeg (20 milioni di euro); (v) dai minori dividendi esteri incassati (14 milioni di euro); (vi) da altri fenomeni minori (17 milioni di euro).

Le imposte differite di 173 milioni di euro aumentano di 80 milioni di euro per effetto essenzialmente della circostanza che dall'esercizio 2004 gli ammortamenti e gli accantonamenti eccedenti essendo dedotti senza imputazione a conto economico comportano lo stanziamento delle imposte differite (76 milioni di euro).

Le imposte anticipate di 78 milioni di euro diminuiscono di 33 milioni di euro per effetto essenzialmente della deduzione della quota di un quinto delle svalutazioni delle partecipazioni relative agli esercizi 2002 e 2003, rinviata a norma del D.L. n. 209/2002 (297 milioni di euro). Questo effetto è stato parzialmente compensato: (i) dalla rilevazione delle imposte anticipate relative alle differenze tra valori civilistici e valori fiscali delle attività e delle passività della società Syndial inclusa nel Consolidato fiscale nazionale, i cui risparmi di imposta rimangono acquisiti dall'Eni SpA (138 milioni di euro); (ii) dalla rilevazione delle imposte anticipate relative ai maggiori accantonamenti a fondi fiscalmente non riconosciuti (127 milioni di euro).

(7) Secondo quanto prevede il Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le Società del Gruppo Eni, solo le società con prospettive di redditività che consentono la rilevazione di imposte anticipate hanno diritto alla retrocessione del risparmio d'imposta derivante dal proprio imponibile negativo (v. paragrafo Criteri di valutazione - "Imposte sul reddito" della Nota integrativa).

□ Stato patrimoniale

(milioni di euro)	Pro-forma 31.12.2003	31.12.2004	Variazione
Capitale immobilizzato			
Immobilizzazioni immateriali	350	714	364
Immobilizzazioni materiali	4.775	4.906	131
Differenza da aggregazione da fusione Italgas Più ⁽¹⁾	440		(440)
Partecipazioni ⁽²⁾	20.600	20.825	225
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	29	29	
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(436)	(626)	(190)
	25.758	25.848	90
Capitale di esercizio netto	3.297	1.536	(1.761)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(183)	(202)	(19)
Capitale investito netto	28.872	27.182	(1.690)
Patrimonio netto ⁽³⁾	24.402	26.204	1.802
Differenza da aggregazione da fusione EniData ⁽⁴⁾	19		(19)
Fondi stanziati in applicazione di norme tributarie	1.409		(1.409)
Indebitamento finanziario netto	3.042	978	(2.064)
Coperture	28.872	27.182	(1.690)

(1) Differenza tra il valore di carico della partecipazione in Italgas Più (520 milioni di euro post attribuzione del disavanzo di scissione) e il rispettivo patrimonio netto al 31 dicembre 2003 (80 milioni di euro). Il valore effettivo del disavanzo di fusione di 478 milioni di euro (pari alla differenza tra il valore di carico della partecipazione e il rispettivo patrimonio netto al 31 dicembre 2004 (senza considerare il risultato d'esercizio per la retrodatazione degli effetti contabili al 1° gennaio 2004) è stato attribuito nel 2004 alle immobilizzazioni immateriali alla voce "Avviamento".

(2) Include il valore delle partecipazioni rivenienti dalla scissione parziale di Italgas a favore dell'Eni (312 milioni di euro), dalla fusione di Italgas Più (14 milioni di euro), il maggior valore delle partecipazioni per l'attribuzione della differenza da scissione (595 milioni di euro) e gli annullamenti delle partecipazioni in Italgas, Italgas Più ed EniData (rispettivamente 914, 520 e 11 milioni di euro).

(3) Nello stato patrimoniale riclassificato il costo di acquisto delle n. 234.394.888 azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2004 di 3.229 milioni di euro (n. 230.568.453 al 31 dicembre 2003 per un costo di 3.164 milioni di euro) è imputato in detrazione del patrimonio netto.

(4) Differenza tra il valore di carico della partecipazione in EniData (11 milioni di euro) e il patrimonio netto al 31 dicembre 2003 (30 milioni di euro).

Immobilizzazioni materiali e immateriali

L'analisi delle immobilizzazioni materiali e immateriali (5.620 milioni di euro) è la seguente:

(milioni di euro)	Immobilizzazioni		Totale
	materiali	immateriali	
Saldo al 31 dicembre 2003	4.775	350	5.125
Investimenti	874	172	1.046
Allocazione del disavanzo di fusione Italgas Più (Avviamento)		478	478
Ammortamenti e svalutazioni	(664)	(243)	(907)
Cessioni, radiazioni e conferimenti di rami d'azienda	(58)	(8)	(66)
Altre variazioni	(21)	(35)	(56)
Saldo al 31 dicembre 2004	4.906	714	5.620

Notizie sugli investimenti effettuati sono fornite nel capitolo "Andamento operativo".

Partecipazioni

Le partecipazioni (20.825 milioni di euro), oltre alle variazioni già illustrate al punto “Scissione parziale dell’Italgas SpA a favore dell’Eni”, aumentano di 225 milioni di euro per effetto delle variazioni indicate nella tabella seguente:

(milioni di euro)	
Partecipazioni al 31 dicembre 2003	20.600
Acquisizioni e conferimenti	
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA (conferimento)	115
Eni International BV (acquisizione)	27
Geopromtrans Ltd Liability (acquisizione)	15
Servizi Aerei SpA (conferimento)	13
Italgas SpA (acquisizione)	11
Italiana Petroli SpA (conferimento)	11
Altre	14
	206
Interventi sul capitale	
Syndial SpA	454
EniPower SpA	350
Albacom SpA	54
Raffineria di Milazzo ScpA	34
Raffineria di Gela SpA	30
	922
Decrementi per cessioni e altre variazioni	
Snam Rete Gas SpA	(442)
Altre	(23)
	(465)
Svalutazioni e perdite	
Syndial SpA	(380)
Albacom SpA	(41)
Altre	(17)
	(438)
Partecipazioni al 31 dicembre 2004	20.825

Informazioni in ordine alle imprese controllate e collegate partecipate al 31 dicembre 2004, relative in particolare alle variazioni della quota di possesso e alle operazioni sul capitale intervenute nell'esercizio, sono fornite nell'allegato “Notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta dell’Eni”, che fa parte integrante della Nota integrativa.

Le partecipazioni al 31 dicembre 2004 sono analizzate nella tabella seguente:

(milioni di euro)	Valore netto
Eni International BV	4.161
Eni Investments Plc	3.568
Snam Rete Gas SpA	2.444
Italgas SpA	2.019
Stoccaggi Gas Italia SpA	1.136
Polimeri Europa SpA	1.074
EniPower SpA	945
Eni Portugal Investment SpA	716
Eni Petroleum Co Inc	649
Eni Exploration BV	589
Unión Fenosa Gas SA	442
Saipem SpA	430
Syndial SpA	331
LNG Shipping SpA	285
EniFin SpA	253
Sofid SpA	242
Tigaz Rt	224
Raffineria di Milazzo ScpA	170
Raffineria di Gela SpA	123
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	116
Erg Raffinerie Mediterranee SpA	100
Snamprogetti SpA	93
Inversora de Gas Cuyana SA	75
PraoIl Oleodotti Italiani SpA	74
Distribuidora de Gas del Centro SA	60
Trans Tunisian Pipeline Co Ltd	52
Italiana Petroli SpA	51
Ecofuel SpA	48
Eni International Bank Ltd	43
Società Petrolifera Italiana SpA	36
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	31
EniTecnologie SpA	31
Servizi Aerei SpA	28
Fiorentina Gas Clienti SpA	24
Siciliana Gas SpA	24
Immobiliare Est SpA	19
Inversora de Gas del Centro SA	18
AgipRete SpA	15
Adriaplin Doo	14
Distribuidora de Gas Cuyana SA	14
Sieco SpA	14
Consorzio SET	(18)
Altre	62
	20.825

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto è analizzato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	31.12.2003	31.12.2004
Crediti commerciali	6.193	6.389
Rimanenze	1.254	1.160
Crediti tributari	1.234	1.068
Crediti per imposte anticipate	1.057	657
Debiti commerciali	(3.572)	(3.982)
Debiti tributari	(1.016)	(1.212)
Fondi per rischi e oneri	(1.630)	(1.974)
Altre passività nette di esercizio	(223)	(570)
	3.297	1.536

Le rimanenze (1.160 milioni di euro) sono costituite principalmente da greggio, da prodotti petroliferi e da gas naturale (v. il commento alla nota n. 4 della Nota integrativa).

I crediti tributari (1.068 milioni di euro) riguardano essenzialmente crediti verso l'Amministrazione finanziaria per Irpeg (806 milioni di euro) (v. il commento alla nota n. 5 della Nota integrativa).

I crediti per imposte anticipate (657 milioni di euro) diminuiscono di 400 milioni di euro per effetto essenzialmente delle imposte differite nette stanziato nell'esercizio sulle rettifiche di valore e sugli accantonamenti effettuati nonché della rilevazione delle imposte differite sul "disinquinamento fiscale" (v. "eliminazioni delle interferenze fiscali" del commento ai risultati economico-finanziari).

I debiti tributari (1.212 milioni di euro) aumentano di 196 milioni di euro per effetto essenzialmente dei maggiori debiti per accise e imposte di consumo connesso alla circostanza che nel 2004 non è stato ripetuto l'obbligo del versamento in acconto per il prodotto immesso in consumo nella seconda metà del mese di dicembre (510 milioni di euro) e dei maggiori debiti per imposte correnti (241 milioni di euro), parzialmente compensati dai minori debiti per imposta sostitutiva (330 milioni di euro), dai minori debiti per *royalty* su idrocarburi (131 milioni di euro) e da minori debiti per Iva (97 milioni di euro).

I fondi per rischi e oneri (1.974 milioni di euro) riguardano essenzialmente: (i) il fondo smantellamento e ripristino siti (916 milioni di euro); (ii) il fondo rischi e oneri ambientali (298 milioni di euro); (iii) il fondo dismissioni e ristrutturazioni (198 milioni di euro); (iv) il fondo costituito a fronte della valutazione degli sconti su tariffe di trasporto che sulla base delle disposizioni della delibera 120/2001 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono da riconoscere a clienti che hanno versato contributi di allacciamento (176 milioni di euro); (v) la stima dell'onere a fronte della cessione a British Telecom Plc del credito vantato verso Albacom di 87 milioni di euro acquistato nel febbraio 2005 (62 milioni di euro) (v. il paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato); (vi) gli oneri derivanti da operazioni e concorsi a premi in corso alla fine dell'esercizio (61 milioni di euro).

Le altre passività nette di 570 milioni di euro aumentano di 347 milioni di euro per effetto essenzialmente: (i) dell'incasso del dividendo dalla Stoccaggi Gas Italia SpA iscritto per competenza nel bilancio 2003 (323 milioni di euro); (ii) dei maggiori risconti passivi relativi a proventi pluriennali riconosciuti a società estere controllate per la rinegoziazione di contratti di trasporto di gas naturale (229 milioni di euro). Questi fattori negativi sono stati in parte compensati: (i) dai crediti verso imprese controllate per imposte da pagare a seguito della loro inclusione nel Consolidato fiscale nazionale (69 milioni di euro); (ii) dai maggiori crediti per note credito da ricevere da fornitori esteri di gas naturale (38 milioni di euro).